ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale di Mistici Cristiani

Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIV° numero 124 ♏ ♐ Novembre 2009

Il nostro indirizzo Internet: http://www.studirosacrociani.com Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD
Il nostro blog: http://studirosacrociani.blogspot.com/

ALL'INTERNO

3 *Filosofia*
100 anni della Associazione -6

4 *Guarigione*
Perdono e Guarigione – 2 Dr.M. Rizzi

6/7 *Il Racconto*
Nel Paese dove i Morti vivono - 8

8/9 *Bibbia*
La Bibbia per la Nuova Era di Corinne Heline

10 *Nutrizione*
Alimentazione vegetariana - 4

12 *Astrologia*
Cielo di Novembre
Lo Scorpione di P. Contro

13/14 *Astrologia*
I Pianeti come Esseri viventi - 8 di Elman Bacher

15 *L'Agenda*
APPELLO AGLI STUDENTI

EDITORIALE

Approfittiamo del periodo più propizio alla crescita spirituale dell'anno, per cercare di affrontare un tema spesso di difficile comprensione: quello dell'anima e del suo significato. Per ben comprendere il concetto di anima, possiamo utilizzare una volta di più la legge di analogia, e soffermarci sopra un fatto della nostra vita quotidiana, tanto abituale quanto necessario: l'atto di alimentarsi. L'alimentazione consiste nell'ingerire il cibo, nel tentativo di assimilazione, e infine nell'acquisizione dell'energia che ci ha fornito, che dopo tutto è il suo vero fine.

Facciamo le seguenti relazioni: corpo – spirito; cibo – esperienza; energia – anima.

Come l'alimentazione avviene solo durante le ore di veglia della nostra giornata, così la crescita animica può prodursi solo nel corso della vita nel corpo, mentre tutta l'esistenza dopo-morte serve per incorporarne l'esperienza. Possiamo affermare che lo sviluppo animico sia in definitiva il vero scopo della vita. Il cibo può proprio essere rappresentato dall'esperienza, cioè da tutti gli avvenimenti che costellano la vita; questa esperienza è quindi elaborata nella nostra coscienza, così come il cibo ingerito viene lavorato all'interno del corpo e, come l'esperienza, proviene dal mondo circostante nel quale siamo inseriti. Che cosa ricaviamo dal cibo? Se è "buono" e ci fa bene, ne ricaviamo l'energia che ci consente di mantenere in vita il corpo e di agire creativamente verso l'esterno; anche le esperienze che facciamo, quando sono "buone", nutrono in un certo senso il nostro spirito, che senza di esse non potrebbe manifestare le sue facoltà creatrici.

Vediamo nel corpo l'energia che esso riceve attraverso il cibo? No, ci è invisibile, così come il concetto di anima comunemente sfugge e non si sa darne una spiegazione diversa da quella di spirito. Eppure senza l'energia derivante dal cibo il corpo non potrebbe sopravvivere, al pari dello spirito, che senza l'esperienza incamerata nell'anima non sarebbe in grado si esprimersi compiutamente. Senza cibo il corpo muore; senza esperienza lo spirito non si risveglia. Le immagini della memoria inconscia si registrano nell'atomo-seme del corpo fisico, ma esso non può di per sé essere considerato l'anima, come il sistema digerente non può essere considerato l'energia che dal suo lavoro discende.

Dove si accumula l'energia portata dal cibo? Non possiamo definire ciò con precisione, ma dobbiamo dire che, attraverso il sangue, circola per tutto l'organismo. Allo stesso modo, se ci chiediamo dove l'esperienza si accumula nello spirito, possiamo rispondere che essa, attraverso l'anima, diventa parte integrante dello spirito stesso.

Diamoci il compito di mettere a frutto il più possibile le vibrazioni spirituali che il Cristo ci porta in questa stagione, in modo che al Suo prossimo ritorno, l'anno prossimo, ci trovi più vicini a Lui.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Quando una persona sperimenta un'esistenza colma di difficoltà e si sforza di assolvere come meglio può il suo dovere, la sua vita successiva sarà più facile e più sopportabile? Oppure, nel caso di un Ego avanzato, è necessario che tramite difficoltà debba imparare ad aiutare e a soccorrere l'umanità?

All'inizio della sua evoluzione l'umanità, che non conosceva che l'egoismo e il disprezzo dei sentimenti altrui, ha commesso i delitti più atroci. Nel corso di queste antiche esistenze noi siamo stati scaltri e crudeli e solo raramente abbiamo compiuto una buona azione. In effetti è stato constatato che a quell'epoca l'uomo passava in Purgatorio la maggior parte dell'intervallo fra due vite, costretto ad espiare le atrocità commesse durante la sua vita fisica, ed era assai poco consapevole durante il suo passaggio nel Secondo Cielo.

La sua condizione era quella descritta nella Bibbia nei seguenti termini: "Perduto nella trasgressione e nel peccato", ed è la ragione per la quale il Cristo dovette penetrare nel nostro pianeta e intraprendere il compito di accelerarne le vibrazioni affinché l'altruismo potesse gradualmente sostituire l'egoismo e permetterci di essere coscientemente presenti in cielo, essendo questa la base del nostro avanzamento e progresso lungo il sentiero dell'evoluzione.

È evidente che, durante questo periodo di abbrutimento e di peccato, abbiamo contratto numerosi e gravi debiti gli uni verso gli altri. Ora dobbiamo liberarci da questi obblighi mediante azioni di amore, di bontà e di servizio. Ciascuno di noi ha ereditato dal passato questo fardello che costituisce quello che gli occultisti denominano "il Guardiano della Soglia".

È ben vero che, come dice il proverbio: "I mulini del Signore vanno lentamente, ma macinano sottile", e che ogni trasgressione commessa sotto il regime della legge comporta un'adeguata reretribuzione. È perciò necessario che i debiti del passato siano espiati, ed è durante l'intervallo fra due vite terrene che ci vengono mostrate le immagini della parte di passato che deve essere riscattata dal processo evolutivo ordinario.

Abbiamo allora la facoltà di determinare il nostro avvenire facendo la scelta fra le occasioni che ci vengono presentate. Di conseguenza, se l'Ego del quale parlate è un essere progredito, sceglierà la vita più difficile onde eliminare il più rapidamente possibile il fardello di debiti accumulati nel passato.

In effetti, più in fretta sarà liquidato il debito, più rapidamente lo Spirito sarà pronto per missioni più elevate. D'altra parte, si dice che "A pecora tosata Dio misura il vento". Le anime deboli che sono incapaci di sopportare le difficoltà, ricevono quelle che definiremmo vite più facili, che consentono loro di liberarsi dei loro debiti con piccoli versamenti scaglionati, ma occorrerà un tempo proporzionalmente più lungo per arrivare alla liberazione completa. Vediamo così che non è senza buone ragioni che la Bibbia definisce Giobbe l'amico e il favorito di Dio, e non a caso si dice che "Dio castiga coloro che ama". Dandoci, su nostra domanda e con il nostro consenso, quello che possiamo sopportare, le Grandi Gerarchie incaricate della nostra evoluzione in realtà ci manifestano il loro favore; per questo il Cristo ha detto: "Beati coloro che sono perseguitati in mio nome", ma, tuttavia, come Egli stesso ha precisato, questo si applica solo nel caso di accuse false.

Chiarendo in questo modo il problema della sofferenza, l'occultismo apporta un potente conforto a coloro che hanno ricevuto compartecipazione a questa conoscenza, e dovrebbe darci il coraggio di sopportare ogni prova, qualunque essa sia.

Max Heindel

100 Anni di Luce Spirituale !

Associazione Rosacrociana: una comunità internazionale di Mistici Cristiani

1909-2009: I CENTO ANNI DELLA ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA - 6

OMAGGIO A MAX HEINDEL - 2

Abbiamo il piacere di pubblicare nuovamente questo bellissimo omaggio che Corinne Heline, forse la sua allieva più vicina, rese a Max Heindel

Il sabato sera era di solito sua abitudine tenere una sessione di domande e risposte nella libreria. Vi era un lungo tavolo che prendeva tutta la lunghezza della stanza, e gli studenti si riunivano attorno al tavolo con Max Heindel a capotavola che rispondeva alle domande. Era concesso ad ogni studente di formulare una domanda, che doveva scrivere. Quindi il signor Heindel raccoglieva tutte le domande e rispondeva ad esse una alla volta. Notando con attenzione, trovavo che egli sembrava sempre conoscere intuitivamente a chi apparteneva ogni domanda, per cui egli sempre si indirizzava alla persona dalla quale essa era pervenuta. Nelle numerose volte nelle quali partecipai a queste memorabili sessioni, nemmeno una sbagliò ad identificare l'interrogante. Era sempre molto attento e diligente, e non lasciava mai una questione in sospeso se non era sicuro che il richiedente non fosse stato completamente soddisfatto della risposta.

Fu durante queste sessioni meravigliosamente illuminanti che maturai la mia prima comprensione del posto importante che occupano il colore e la musica nel preparare il mondo alla prossima Nuova Era.

Il signor Heindel annunciava che un'ora era dedicata a queste sessioni di domande e risposte. Tuttavia, il più delle volte quell'ora si allungava a due ore e mezza, o perfino a tre ore. Erano momenti così stimolanti che il tempo sembrava volare sulle ali dell'incantesimo.

Cari amici, vorrei riuscire a dirvi che cosa significava per Max Heindel Monte Ecclesia, così come io vidi. Come amava questo luogo! Conosceva l'elevato destino che gli era riservato per il lavoro per cui era stato fondato. Nei suoi giorni vi era una panchina posta sotto la Rosa Croce illuminata che si trova nella sede.

Era sua abitudine sedervisi prima di ritirarsi ogni sera per qualche minuto o forse un'ora in preghiera e meditazione, diffondendo amore e chiedendo benedizione su questo sacro suolo e su tutti coloro che vivevano in esso, servendo così fedelmente nel lavoro. Vorrei potervi descrivere l'illuminazione del suo caro viso quando guardava con profondo rispetto e devozione a quella Rosa Croce illuminata che significava così tanto per lui.

Non si stancava mai di raccontarci le magnifiche cose in serbo per Monte Ecclesia. Parlava della panacea, la formula custodita dai Fratelli Maggiori della Rosa Croce, e che a degni discepoli un giorno sarà permesso di usare per aiutare e alleviare le moltitudini che verranno da tutto il mondo in questo sacro santuario. Ci raccontava del suo sogno di un bellissimo teatro greco che immaginava fosse costruito nel canyon sottostante la Cappella, e nel quale si sarebbero date rappresentazioni dal messaggio spirituale e di verità occulte, quali i grandi drammi di Shakespeare ed altri classici ispirati.

Egli vedeva anche l'epoca nella quale Monte Ecclesia avrebbe avuto una sua splendida orchestra stabile composta da studenti, che avrebbe interpretato nel teatro le opere dei maestri compositori, particolarmente quelle di Beethoven e Wagner, che egli sapeva essere Iniziati alla alta musica. Disse anche che ad un certo punto vi sarebbero state classi di insegnamento di musica iniziatica.

Al signor Heindel piaceva parlare dei Fratelli Maggiori e di come essi, nei loro studi sulla Memoria della Natura, erano stati capaci di guardare indietro attraverso le età e vedere le condizioni nelle quali si trova il mondo oggi. Fu per questa ragione, come sapete, che diedero al mondo la Filosofia Rosacrociana. Cari amici, l'anima del mondo oggi è malata, è piena di sofferenze, piena di ricerca e di domande.

Non vi sono risposte nel mondo a queste domande. Ciò che il mondo sta veramente cercando è una scienza più spiritualizzata e una religione più scientifica. Nella Filosofia Rosacrociana si trovano le risposte per entrambe le questioni.

Questa Filosofia non è che una continuazione del grande lavoro che il nostro Signore, il Cristo, portò alla Terra e diede ai Dodici immortali. Contiene i doni inestimabili portatici dal Cristo, cioè le Iniziazioni Cristiane che sono l'autentico cuore della religione della prossima Era dell'Acquario. Max Heindel comprese ciò molto bene.

Egli conosceva bene il grande destino che aspetta il suo lavoro. Per questo non si lasciò mai abbattere da disappunti o difficoltà. Sempre tenne gli occhi fissi alle stelle. Cari amici, è un vero privilegio il nostro di essere i custodi qui di questo Grande Lavoro, e di questo luogo dedicato che fu preparato dalle Grandi Entità come un terreno di esercizio per coloro che possono passare le severe prove che li renderanno degni di essere annoverati fra i pionieri della prossima Era dell'Acquario.

Così, miei cari amici, seguiamo il sentiero di Max Heindel. Uniamoci così in pace, armonia e amore da poter fare la nostra parte nel portare avanti la missione alla quale la nostra amata guida si dedicò e sacrificò alla fine la sua stessa vita. Alziamo insieme i nostri occhi alle stelle, come egli fece. Affrontiamo questo mondo con nuova luce, nuovo potere e nuova speranza, perché solo in questo modo saremo fedeli alla nostra ricerca e vedremo il glorioso destino di questo Grande Lavoro compiuto. È veramente la religione che sarà il cuore stesso e la chiave di volta della nuova Era dell'Acquario. Possa Dio benedirvi, tutti e ciascuno, mentre proseguite nella vostra ricerca per la Luce Eterna.

Fine

Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi

34. PERDONO DEI PECCATI E GUARIGIONE – 2

Bisognerebbe evitare di pensare alle persone verso cui si prova odio o rancore. Esse, se non le perdoniamo, diventano i nostri padroni, ci vengono in mente quando mangiamo, rovinandoci il pasto; quando siamo a letto guastandoci il sonno; quando ci rilassiamo, riportandoci ansia ed agitazione (dr. Mario Rizzi).

Gli esempi riportati in precedenza mostrano che la forma chiave di pentimento, di cui abbiamo bisogno, è quella di perdonare i nostri nemici. Ho scoperto che molti peccati non bloccano il potere sanante di Dio nella misura in cui lo blocca la mancanza di perdono. Ora capisco meglio di una volta perché mai Gesù annetta tanta importanza al perdono dei nemici, quando parla della preghiera. Egli parla di più della mancanza di perdono che non dell'ubriachezza o della lussuria. Inoltre sembra che colleghi il fatto di perdonare i nemici con la possibilità che il Padre risponda alle nostre preghiere:

"Per questo io vi dico: tutto quello che voi chiederete pregando, credete di averlo già ottenuto e vi avverrà. E quando vi mettere a pregare, perdonate se avete qualcosa contro qualcuno, affinché il Padre vostro che è nei cieli vi perdoni le vostre colpe" (Mt 11,24-25).

Una volta mi sembrava che questi passi saltassero da un argomento all'altro: in una frase Gesù ingiunge di aver fede nella preghiera, in quella successiva ci ordina di perdonare. Ora invece vedo che le due idee sono intimamente connesse. È come se l'amore salvante, sanante e perdonante di Dio non potesse fluire in noi, se noi non siamo pronti a lasciarlo rifluire verso gli altri. Se neghiamo il perdono e la guarigione agli altri, l'amore di Dio non può entrare in noi. Fa tutto parte del grande comandamento, che comprende e l'amore del prossimo e l'amore di Dio. "Amo Dio solo nella misura in cui amo il mio peggior nemico". Esiste un rapporto diretto tra la nostra volontà di amare gli altri e il ministero delle guarigioni:

"Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato, vi sarà versata in seno una buona misura pigiata, scossa e traboccante; poiché sarà usata verso di voi la stessa misura, di cui vi siete serviti" (Lc 6,36-38).

Eppure, per chissà quale ragione, sembriamo insensibili ai nostri peccati peggiori: quelli del rancore e del risentimento. Scopriamo il peccato dell'ubriachezza con la stessa sensibilità, con cui il non fumatore identifica il fumo di sigaretta rimasto nell'aria dopo il party della sera precedente, mentre non siamo altrettanto sensibili nei confronti del nostro rancore e della nostra ira.

Un rimedio sicuro

Il perdono può spazzare via tutti gli ostacoli che hanno impedito al benessere ed alla salute di arrivare fino a voi. Il perdono è un potente magnete da cui nessun bene può evitare di essere attratto.

Oltre a perdonare gli altri noi dobbiamo imparare a perdonare noi stessi l'autocondanna ci priva della salute e ci può causare problemi di tutti i tipi, compresi quelli finanziari.

Charles Fillmore, fondatore del movimento spirituale: "Unity" propone questa formula di perdono dicendo che questo è un trattamento mentale che è garantito per curare ogni tipo di malattia:

Ogni sera, prima del sonno, siedi per circa 30 minuti e chiedi perdono, mentalmente, a tutti quelli verso cui hai un atteggiamento negativo o antipatia. Se hai dei pregiudizi contro un animale, o ne temi la presenza, chiedigli perdono e mandagli il tuo amore.

Se hai accusato qualcuno; hai discusso duramente; hai criticato o fatto pettegolezzi; ritira le tue parole chiedendo (mentalmente) perdono alle persone offese.

Se le circostanze ti hanno portato a delle rotture con parenti (o amici) fai tutto ciò che ti è possibile per risistemare le cose.

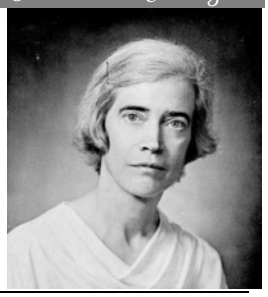
Cerca di vedere tutte le persone come dei puri spiriti che stanno facendo delle penose esperienze in un corpo di carne. Offri loro la tua incondizionata comprensione ed i più intensi pensieri d'amore.

Non coricarti mai con la sensazione che vi siano nel mondo persone, animali, cose, o situazioni che ritieni essere tuoi nemici.

Continua

Studiamo la Cosmogonia

con Elsa Glover



Capitolo II – **I QUATTRO REGNI** – 12

D. Quale errore viene spesso compiuto, quando si sente parlare dei corpi superiori?
R. Si è portati a disprezzare il veicolo denso, parlandone come di "basso" e "vile", volgendo gli occhi al cielo e sperando di poter presto lasciare questa massa di argilla e volare nei propri "veicoli superiori". Così facendo, non ci rendiamo conto della differenza fra "superiore" e "perfetto".

D. In che senso il corpo denso è il veicolo inferiore?
R. Nel senso che è il più ingombrante, che connettono l'uomo con il mondo dei sensi, con tutte le limitazioni che ciò implica.

D. A quale stadio di sviluppo è giunto il corpo denso?
R. Esso ha raggiunto il quarto stadio di sviluppo, raggiungendo oggi un grado di grande e meravigliosa efficienza.

D. Ha esso raggiunto il livello di perfezione?
R. No, ma attualmente è il veicolo umano meglio organizzato, e col tempo raggiungerà la perfezione.

D. A quale stadio di sviluppo si trova il corpo vitale?
R. Al terzo stadio di sviluppo. Esso è meno completamente organizzato del corpo denso.

D. A quale stadio di organizzazione sono il corpo del desiderio e la mente?
R. Essi sono quasi del tutto disorganizzati e, per ora, delle semplici nubi. Nella profondità degli esseri umani, questi veicoli non sono ancora degli ovoidi organizzati: sono più o meno delle forme indefinite.

D. Che cosa dovrebbe riconoscere chi pretenda di avere una qualche conoscenza della costituzione dell'uomo?
R. Dovrebbe riconoscere che il corpo denso è uno strumento meravigliosamente strutturato.

D. È possibile avere un esempio di questa magnifica costituzione?
R. Prendiamo, ad esempio, il femore. Questo osso porta l'intero peso del corpo. La parte esterna è costituita di un sottile strato di osso compatto, rafforzato internamente da travi e traverse di osso spugnoso in un modo talmente meraviglioso che i migliori ingegneri o i costruttori più qualificati non riuscirebbero mai a produrre in un edificio pilastri di uguale forza ad un peso così piccolo.

D. Quali altre ossa sono costruite in maniera simile?
R. Le ossa del cranio, che usano il minore materiale possibile ottenendo il massimo della resistenza.

D. Perché l'uomo saggio è grato per il suo corpo denso?
R. Perché egli sa che è attualmente il suo strumento più valido e, quindi, si prende la massima cura di esso.

D. Nella sua discesa nella materia, quanto avanzato è lo spirito dell'animale?
R. Solo fino al Mondo del Desiderio. Non ha ancora sviluppato il punto in cui esso può "entrare" in un corpo denso.

D. Quale condizione o stato si impone così sull'animale?
R. Ciò impedisce all'animale di avere uno spirito interiore, essendo di conseguenza diretto dall'esterno da uno spirito-gruppo.

D. I corpi vitale e del desiderio dell'animale, sono interamente dentro il corpo denso?
R. Non lo sono, particolarmente nella testa

D. C'è qualche esempio di ciò?
R. La testa eterica di un cavallo si estende molto oltre quella fisica. Quando essa è più concentrica, l'animale dimostra maggiore intelligenza.

Continua

NEL PAESE DOVE I MORTI VIVONO – 8

di Prentiss Tucker

La storia narrata in questo racconto è l'esatta esposizione dell'avventura vissuta da un giovane americano combattente in Francia nel 1918.

CAPITOLO III *(continuazione)*

Si mise in cammino velocemente e Jimmie, obbedendo ad un suo cenno, lo seguì: si ritrovarono presto sul prato leggermente ondulato su cui aveva ripreso conoscenza.

- Marjorie sarà qui fra poco e vi lascerò con lei. Vi spiegherà certe cose, ma non dovete considerare questo incontro come l'ultimo, né come la sola introduzione al Paese dove i Morti vivono. La vostra conoscenza delle cose spirituali si è svolta in un modo diverso dal solito, ma non è un regalo, perchè ve lo siete meritato, e sarà vostro dovere lavorare d'ora in poi dieci volte di più. Lo farete certamente, non è vero, Jimmie?

Marjorie, che si era avvicinata inosservata, stava di fronte a loro, sorridente. Jimmie la prese per mano, sorridendo a sua volta.

- Senz'altro, signore, lo farò.
- Arrivederci, dunque, a presto.

Jimmie si volse un attimo verso Marjorie affinché salutasse il Fratello Maggiore, ma si accorse subito che erano ormai rimasti soli.

- Ho sentito che stai per tornare sulla terra e ne sono tanto contenta, perché vuol dire che potrai lavorare dalle due parti del velo contemporaneamente. Jimmie, quanto invidio le tue possibilità di lavoro!

Il resto della conversazione fra Jimmie e Marjorie, benché interessantissima per loro, non riguarda la nostra storia, e sarebbe abusare dei nostri poteri chiaroveggenti se la riportassimo. Jimmie espresse la sua delusione per non aver visto le grandi cose che gli erano state promesse, per non aver ricevuto istruzioni circa il "lavoro" che doveva svolgere.

Marjorie lo rassicurò: la sua fede nella saggezza del Fratello Maggiore era talmente assoluta e le sue assicurazioni così positive, che i dubbi di Jimmie svanirono.

I suoi occhi si appesantivano sempre di più e si sentiva addosso una sonnolenza irresistibile: tentò di scusarsi, ma Marjorie lo guardava sorridendo. Il suo ultimo ricordo di lei fu che stava lì in piedi, avvolta in una leggera luminosità e sorridente, mentre diceva:

- Ritorna…

Allora le tenebre sembrarono ricoprire tutta la terra dei Morti che vivono.

CAPITOLO IV

RITORNO SULLA TERRA – UNA GRAZIOSA INFERMIERA

Una sensazione di cadere; masse vorticose di tenebre percepite più che viste; l'impressine di attraversare lo spazio a velocità vertiginosa, solo, ora con la testa in avanti, ora con i piedi, senza nessuna possibilità di controllare quel tuffo spaventoso; eppure non si sentiva male, né a disagio: voleva solo sapere come sarebbe andato a finire questo viaggio precipitoso e senza guida. Poi sentì vagamente che le tenebre erano meno fitte e che la velocità diminuiva mentre una luce crepuscolare dava forma alle cose senza svelare niente di preciso. Il tempo sembrava infinito… finalmente il sole apparve debolmente fra le nubi e le visione si schiarì a poco a poco. Passò ancora del tempo e le nuvole si schiarirono prendendo un colore roseo; lentamente il sole si trasformò nella luce elettrica emessa da un globo incandescente che dondolava, mentre le nubi diventavano soffitto o bianche pareti. Non si vedeva altro.

Un'ombra si delineò sulla parete e nel campo visivo apparve quello che sembrava essere la testa di una giovane dea che portava la cuffia dell'uniforme della Croce Rossa.

Assomigliava un po' a Marjorie… Chi era Marjorie? Provò a ricordare. Il nome gli era facile: Marjorie… Marjorie… Chi era Marjorie? Chi era lui stesso? Jim, Jimmie – Chi era Jimmie? Da dove veniva? Un nome sconosciuto. Lo chiamavano Jimmie. Ma chi lo chiamava così? Marjorie lo chiamava Jimmie.

Chi era quella crocerossina che assomigliava un po' a Marjorie? Si era fermata e lo guardava. No, non era Marjorie. Marjorie era molto più bella, e poi un morbido riflesso di luce la circondava. Marjorie sembrava tanto più "viva" di questa ragazza! Marjorie era luminosa, mentre questa no:

forse non ne aveva nessuna colpa. Certo, poche fanciulle potevano essere luminose come Marjorie… sorrise.
Come aveva detto Marjorie che si chiamava? Ah, sì: l'aura… aura. La crocerossina gli sorrideva ora, ma non era luminosa come Marjorie. Il suo sorriso però era dolce lo stesso. Era una bella ragazza, lo sapeva, ma avrebbe dovuto essere luminosa. Voleva parlarle.

Un'infermiera della Croce Rossa, facendo la ronda fra i malati, ne vide uno che non era ferito e che giaceva incosciente da giorni per lo choc, e che non si era riusciti a risvegliare. Guardandolo fu piacevolmente sorpresa di vederlo con gli occhi aperti; sembrava aver ripreso i sensi. Vide le sue labbra muoversi debolmente. Si avvicinò e chinò la testa per avvicinare l'orecchio alle sue labbra. Allora soltanto poté appena udire le sue parole:
- Lei non è luminosa. Dov'è la sua aura?
L'infermiera, perplessa, gli accarezzò la fronte dolcemente, sollevandosi: provava un'immensa pietà per quel povero relitto umano. Le sue labbra si mossero ancora e lei si chinò nuovamente ad ascoltare.
- Mi scusi. Mi sono sbagliato: adesso lei è luminosa.
- Si metta a dormire, ora, sta molto meglio.
Gli mise la mano sul capo per qualche istante, e quando il respiro regolare dimostrò che il malato aveva ubbidito, continuò la sua ronda.
Più tardi, quando fece il rapporto all'infermiera capo, disse che il n. 32 aveva ripreso coscienza, ma che sembrava un po' "confuso", perché le aveva fatto delle domande strane, chiedendo perché non era luminosa e dov'era la sua aura.
- Cos'è l'aura? – domandò all'infermiera capo – Mi sembra di avere già sentito questa parola.
- Non lo so, figliola. Non credo esista una cosa simile. Il malato è fuori di sé.

Jimmie si destò dal sonno qualche ora dopo, con le idee abbastanza chiare per le impressioni esterne, ma molto confuse per il resto.
Ricordò le sue esperienze col sergente Strew, con il Fratello Maggiore e con Marjorie. Erano vivide e ben distinte e ricordava quasi ogni parola, specialmente quelle di Marjorie; ma come mai era qui? E dove era veramente? Non c'erano ospedali, nel senso comune del termine, in quel paese, eppure egli si trovava in un ospedale. Inoltre, l'infermiera camminava, e non scivolava, e non aveva l'aura. Si ricordava però vagamente che quando lei si era chinata su di lui al suo primo risveglio, e gli aveva toccato la fronte così dolcemente, gli era sembrata luminosa. Sì, ricordava che tutto d'un tratto era stata avvolta in una nube leggermente purpurea. Le aveva detto qualcosa, allora, ma non poteva ricordarsi cosa. Non gliene importava molto, però. Gli bastava starsene tranquillamente senza pensare o, almeno, non più del necessario. Quel posto avrebbe potuto essere il cielo, oppure no, ma era certo molto comodo.
L'infermiera si fermò ancora vicino a lui. Egli le sorrise guardandola: si sentiva così bene e così soddisfatto che avrebbe fatto qualcosa di più che sorridere. Ma il sorriso dell'infermiera era solo di circostanza; s'informò di come si sentiva e se aveva la febbre, e gli accomodò i guanciali, per risvegliarlo con dolcezza. Ma per Jimmie era lo stesso; chi mai avrebbe potuto darsene a male delle attenzioni prodigate da una dea? Ora che si sentiva abbastanza sveglio per parlare, avrebbe voluto sapere dove si trovava. Lo avrebbe fatto con diplomazia, perché lei non si accorgesse di ciò che gli premeva sapere. Parlò e fu contento di sentire che la sua voce era molto più forte.
- Perché lei non scivola?
Povero ragazzo! La sua voce era più forte, ma era chiaro che la sua mente vagava. Era meglio però assecondare il malato in casi del genere; perciò l'infermiera rispose:
- Lei non sa che non è permesso ballare qui? Eppoi nessuno scivola più. Le sole danze che abbiamo sono il valzer e due o tre altri passi, ma scivolare è fuori moda.
La guardò, perplesso. Forse non era in cielo. Forse era… Ma no, non poteva essere. Il suo viso era troppo dolce e troppo sano.
- Mi dica… mi dica…

Si chinò impietosita nel vedere un uomo apparentemente così forte, attendendosi di sentire le rivelazioni di una povera mente scossa.
- Dove mi trovo?
Fu tanto sorpresa, che scoppiò a ridere. Quando poté parlare, rispose:
- Lei si trova all'Ospedale Americano di Parigi, Francia, ed è certo che sta molto meglio… cioè, a parte la grammatica.

Continua

INTERPRETAZIONE BIBLICA
per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione
di Corinne Heline

<>→ **LXXII** ←<>

XXVII Capitolo
(continuazione)

LA COSCIENZA SUBISCE UN ARRETRAMENTO

Mosè ritorno al suo popolo "dalla dura cervice" che "si era corrotto" in sua assenza. Rischiava di subire gravemente l'ira del Signore (la Legge). Mosè intercesse per esso, col risultato che il Signore "abbandonò il proposito di nuocere al suo popolo". Mosè, la guida di Israele, aveva così tanto identificato se stesso col suo destino che aveva acquisito il potere di modificare la reazione della legge karmica sopra il popolo che aveva "commesso un grande peccato".

Questo aspetto della legge occulta è evidenziato nel passaggio che riporta le suppliche di Mosè al Signore (Legge). Disse Mosè: *"Questo popolo ha commesso un grande peccato: si son fatti un dio d'oro. Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato… E se no, cancellami dal tuo libro che hai scritto!" (Esodo 32:31,32).*

È significativo notare la risposta del Signore: *"Io cancellerò dal mio libro colui che ha peccato contro di me. Ora va', conduci il popolo là dove io ti ho detto. Ecco il mio angelo ti precederà; ma nel giorno della mia visita li punirò per il loro peccato. Il Signore percosse il popolo, perché aveva fatto il vitello fabbricato da Aronne." (Esodo 32: 33-35).*

Mosè modificò l'azione della legge karmica, ma non poté annullarla. Egli poté intromettersi fra la reazione della legge e il suo popolo, salvandolo così da ciò che poteva causare loro la distruzione. Alla fine però avrebbero mietuto tutto il raccolto della loro semina: sarebbero stati afflitti per i loro misfatti. Mosè poteva assumere su di sé parte del loro carico per un periodo, ma il Signore chiarì che su "chiunque aveva peccato", e nessun altro, sarebbe caduta alla fine la pena. Mosè provocò il pentimento del Signore (il cambiamento del suo corso momentaneo), ma col tempo uguale giustizia sarebbe stata data. Una legge infallibile, ricompensa giustamente e senza eccezioni fino ai dettagli più minuti. "Nel giorno della mia visita," disse Jehovah, "li punirò per il loro peccato".

C'è qui un'altra prefigurazione dell'opera salvifica del Cristo. Mosè desiderava prendere su di sé il peccato del suo popolo, e morire per esso se fosse servito a salvarlo. Il Cristo Gesù prese i peccati del mondo su di Sé e morì perché l'uomo potesse vivere. Mosè fu un salvatore verso la attuale Quinta Razza in quanto forzò l'ira di Dio (la Legge operativa) a deviare temporaneamente in modo che il suo popolo potesse essere meglio preparato per incontrare la retribuzione che la legge ha in serbo per loro a seguito dei loro errori nei suoi confronti. Il Cristo Gesù fece lo stesso per l'umanità. Egli emise forze che modificarono l'azione della legge karmica per far sì che la razza avesse più tempo e migliori condizioni per guadagnare la propria salvezza. Né Mose né il Cristo annullarono la legge, ma essi diedero volontariamente se stessi come sacrifici viventi in modo che coloro che avessero avuto bisogno di aiuto trovassero più avanti, senza sconfitte o distruzione, le conseguenze delle loro violazioni alla legge. Mosè focalizzò le aspirazioni della sua era all'ideale da adempiere per mezzo del sacrificio; il Cristo portò questo stesso ideale alla sua massima realizzazione.

La razza avanza fino al grado che è capace e pronta a seguire nel suo cammino. Altruismo è la nota-chiave che risuona per mezzo del regime Cristico. "Portate reciprocamente il vostro fardello" ingiunse Paolo. Solo il peso condiviso è agevole; solo il fardello distribuito è luce.

Mosè era un personaggio della razza. La sua vita era tutt'uno con la vita del suo popolo. L'uno influenzava e condizionava l'altro. Di conseguenza, quando il popolo deviò dal sentiero della rettitudine a causa dell'assenza di una mano ferma da parte di una guida ispirata, Mosè si vide costretto da un imperio interiore ad abbandonare la montagna e a ritornare ad assistere coloro che ancora abitavano nei livelli inferiori della coscienza.

Quello che è facilmente appreso come verità nella relazione fra una guida e il suo popolo, è anche verità in tutte le relazioni umane. Ogni individuo è in essenza una parte del tutto. Per questo fatto non è possibile ad un singolo staccarsi dagli altri, arrivare alla cima, e rimanervi indipendentemente dagli altri membri della sua famiglia egoica. Vi è un punto oltre il quale il progresso in avanti degli altri non è possibile. La sola attività attraverso cui una guida può proseguire è il servizio a coloro che sono ai livelli inferiori di conseguimento. In ultima analisi, è per questo motivo che le anime più avanzate sono umili servitori. Man mano che l'amore cresce operativamente attraverso l'avanzamento sul sentiero il servizio diviene la scelta spontanea delle anime illuminate.

In termini di esperienza individuale, lo spirito (Mosè) aveva conseguito uno stato esaltato di coscienza quando comunicò con il Signore (l'attività spirituale) sulla montagna (i mondi celesti). La moltitudine di pensieri ed impulsi (il popolo)

che impressionavano ancora la sua imperfetta personalità non erano così disciplinati, purificati e sublimati da rimanere saldamente in accordo con l'armonia realizzata dall'Ego nelle altezze che aveva toccato. L'anima (Giosuè), il principio mediatore fra lo spirito stesso e la sua personalità, trasmise la discordia che era sorta in quest'ultima al primo. Disse Giosuè a Mosè sentendo le grida da sotto: "C'è rumore di battaglia (distruzione) nell'accampamento (pensieri ed emozioni indisciplinati)".
Lo spirito (Mosè) è in tal modo privato della sua calma e della sua pace. "Allora si accese l'ira di Mosè" . Lo stato di esaltazione soffre temporaneamente una eclisse parziale o totale. Mosè "scagliò dalle mani le tavole e le spezzò ai piedi della montagna". Il gioco delle forze cosmiche, l'attività della legge divina, che egli aveva vedute, svanì davanti al suo occhio interiore. Il potere (le mani) che egli possedeva nei livelli spirituali superiori lo lasciò. In tal modo il corpo condiziona lo spirito e lo spirito il corpo.
I due sono inseparabili. Sono la parte interiore ed esteriore di un'unica realtà. Lo spirito è incapace di manifestarsi sul piano fisico senza un corpo. Solo quando questo copro è allenato, perfezionato e spiritualizzato, lo spirito può realizzare la propria divinità latente e ri-ascendere a Dio da cui provenne. Inoltre, è solo quando lo spirito dà se stesso ai propri veicoli che la loro ri-ascensione e sublimazione può aver luogo.
Secondo la Tradizione Segreta, le Tavole della Legge furono date a Mosè di sabato. È anche detto che il motivo per cui esse furono gettate dalle mani di Mosè e spezzate fu perché le lettere sulle tavole avevano preso il volo. Quando il riposo o la calma (il Sabato) dello spirito furono disturbati dagli impulsi turbolenti del corpo, la vista interna attraverso cui la legge spirituale era stata compresa svanì dalla vista: le lettere volarono via. "Fermati, e sappi che IO SONO Dio" è l'ingiunzione alla quale obbedire da parte di coloro che vogliono seguire Mosè nelle glorie indescrivibili della montagna dell'esaltazione dell'anima. Solo quando la coscienza è focalizzata serenamente sulla realtà spirituale il suo significato più profondo può essere appreso. Di fronte alle facoltà non illuminate le parole interiori prendono il volo. Le cose spirituali si possono discernere solo spiritualmente.
Quando Mosè si approssimò al campo della ribellione, e vide il suo popolo danzare e il vitello d'oro che aveva eretto per adorarlo, egli non solo ruppe le tavole ai piedi della montagna, ma *"Afferrò il vitello che quelli avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece trangugiare agli Israeliti" (Esodo 32: 19-20).*
L'io superiore prese la ribelle personalità decisamente in mano. I concetti errati e i pensieri superati, ai quali essa preferiva aggrapparsi piuttosto di fare lo sforzo necessario a riformare le proprie convinzioni e adattarsi alla nuova rivelazione della verità, furono corretti. Furono distrutti dalla migliore conoscenza dello spirito che aveva avuto la visione della verità divina sulla montagna dell'illuminazione.
Il vitello d'oro fu ridotto in polvere e sparso nell'acqua che i suoi creatori furono obbligati a bere. In altre parole, le creazioni erronee dovevano essere divorate (liquidate) da coloro che le avevano formate attraverso un uso sbagliato della facoltà formativa dell'immaginazione – uso della mente subconscia nella formazione di immagini mentali distruttive e negative. Tale è l'immutabile decreto della legge retributiva di giustizia.
Aronne, guida degli Israeliti in assenza di Mosè, fu responsabile di avere spogliato il popolo del loro oro (le virtù spirituali) e di averlo gettato nell'immagine di un vitello, simbolo di benessere mondano e di soddisfazioni personali. Per questo viene descritto che quando Mosè ritornò trovò il popolo "nudo (perché Aronne gli aveva tolto ogni freno, così da farne il ludibrio dei loro avversari)".

Esodo 32: 26-29
Mosè si pose alla porta dell'accampamento e disse: "Chi sta con il Signore, venga da me!". Gli si raccolsero intorno tutti i figli di Levi. Gridò loro: "Dice il Signore, il Dio d'Israele: Ciascuno di voi tenga la spada al fianco. Passate e ripassate nell'accampamento da una porta all'altra: uccida ognuno il proprio fratello, ognuno il proprio amico, ognuno il proprio parente. I figli di Levi agirono secondo il comando di Mosè e in quel giorno perirono circa tremila uomini del popolo. Allora Mosè disse: "Ricevete oggi investitura del Signore; ciascuno di voi è stato contro suo figlio e contro suo fratello, perché oggi Egli vi accordasse una benedizione".

Il giudizio fu eseguito sopra gli Israeliti immediatamente dopo il loro grave fallimento nel vivere in verità secondo la visione che era stata loro data e secondo lo scopo che erano stati chiamati a realizzare. Mosè chiamò fuori tutti quelli la cui fedeltà a quella visione e a quello scopo era immutata. I Leviti risposero e "si raccolsero intorno a lui".
Considerando il soggetto ancora in termini individuali, l'io superiore portò la personalità con la sua volontà e visione disperse, ai suoi sensi. Gli elementi genuinamente devoti al sé spirituale (i Leviti, la classe sacerdotale) furono separati da quelli non ancora utilizzabili per il suo elevato servizio. Al suo comando, l'Ego reggente, questi ultimi furono uccisi con la spada (la verità) dei Leviti (lo spirito). Seguì quindi un richiamo ad una rinnovata consacrazione alla volontà del dio interiore.

Continua

Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

Più che Vegetare...

Rubrica di Nutrizione Vegetariana

(Associazione Rosacrociana)

ALIMENTAZIONE VEGETARIANA - 4

Contenuto di Frutta e Verdura

Ortaggi (seguito)

live. L'oliva matura è altamente nutriente; molto ricca di grassi, potassio, sodio e calcio. Contiene anche vitamine A e B in piccole quantità. Grazie all'olio contenuto si dice che lavorano favorevolmente sul fegato, e sono usate anche per alleviare le costipazioni. L'oliva verde è praticamente indigeribile e di poco valore alimentare.

Cipolle. La cipolla dolce contiene una forma peculiare di zucchero che le dà valore nutritivo. La varietà irritante è usata soprattutto per i condimenti. Sono ricche di olio di senape, di potassio e di calcio, e contengono un'alta quantità di zolfo, oltre a vitamine B e C. Le cipolle sono raccomandate per raffreddori, tosse e catarro, mancanza d'appetito ed insonnia.

Prezzemolo. Il prezzemolo è una valida erba aromatica, utile come contorno, aroma e verdura; si può fare anche il tè. Il suo olio etereo ha azione diuretica. Il tè di prezzemolo è efficace in presenza di febbre. Viene usato in sostegno dei reni e come stimolante nei processi digestivi.

Patate. Sono ricche di Sali alcalini, soprattutto potassio, e le loro proteine possiedono elevato valore nutritivo. Sono note particolarmente per la vitamina antiscorbuto C. Contengono amido eccezionalmente valido.

Ravanelli. Sono molto preferiti come antipasto, e sono validi per i disturbi del fegato e intestinali. L'olio di senape contenuto ha un effetto benefico nei disturbi catarrali. Nelle anormalità renali esso può provocare delle irritazioni. In presenza di calcoli biliari il succo di ravanelli è frequentemente raccomandato.

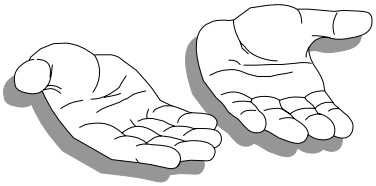
Spinaci. È la più popolare delle verdure verdi. Sono ricchi di vitamine e di Sali minerali, principalmente ferro.

Pomodori. Sono più ricchi di ferro di molta frutta; il loro contenuto di calce è tre volte superiore a quello del manzo o del pesce. Sono ricchi di vitamine A, B e C, e vi predominano gli elementi e i minerali alcalini. I pomodori hanno una qualità purificante, specialmente per il fegato e stimolano l'appetito.

Rape e rape verdi. Le rape fresche giovani sono deliziose quando grattugiate e usate nelle insalate. Contengono meno carboidrati delle barbabietole, perciò possono essere usate generosamente nelle diete diabetiche. Le cime sono riconosciute per il loro contenuto di ferro.

SALDO DI CASSA

Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.



Al 31 Ottobre 2009 il saldo di Cassa è di € 1109,42

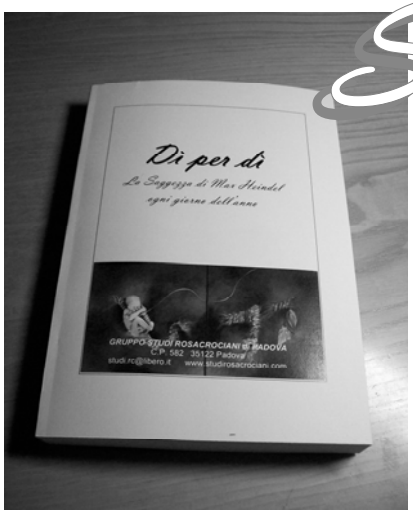
escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto

Dì per dì

LA SAGGEZZA DI MAX HEINDEL 365 GIORNI ALL'ANNO



Siamo certi che questa iniziativa editoriale sarà accolta con entusiasmo da tutti i nostri studenti ed amici, che avranno la possibilità di accedere quotidianamente, impegnando pochi secondi del loro tempo, alla Saggezza che contraddistingue il messaggio lasciato-ci dal nostro amato Fondatore.
Un breve pensiero al giorno, capace di dare alla nuova giornata l'ispirazione giusta e adatta alla stagione per affrontarne le sfide e coglierne le opportunità di crescita.
Ottima occasione anche per fare un regalo a chi si considera incline alla ricerca interiore, donandogli queste "pillole" di saggezza che possono aiutarlo nel suo cammino.

377 pagine - cm 15x21 - Prezzo di lancio € 12,00
Aspettiamo le vostre richieste!

La nostra Antologia

Per condividere pensieri e scritti inviati dai nostri Associati

LA TRANSIZIONE

In questa vita tutto è transizione.
Il tuo corpo è una zattera, che ti permette di transitare
e attraversare il fiume della vita materiale.

Ma come tu eri, prima di entrare in questa zattera che è il corpo,
così tu sei e sarai dopo aver raggiunto con questo corpo-zattera
l'altra sponda della vita.

Tu eri, tu sei e sempre uno spirito divino sarai.
Mentre tutto l'universo materiale è transitorio;
tu sei parte dell'infinita coscienza di Dio.

P. Benedetto

Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI NOVEMBRE 2009

2/11	**Luna Piena** – alle 20,15 ora italiana, a 10°30' del ♉
5/11	Nettuno riprende il modo *Diretto* in ♒
8/11	Venere entra nel segno dello ♏
16/11	**Luna Nuova** – alle 20,15 ora italiana, a 24°34' dello ♏. La Luna Nuova di questo mese è in quadratura con Giove e Nettuno, ed è in trigono con Urano
16/11	Mercurio entra nel segno del ♐
2211	Il Sole entra in ♐ (S.T. 16°06'26"), quando la Luna è in ♒
Per tutto il mese	Saturno è in quadratura con Plutone, e Giove è in congiunzione con Nettuno

Lo SCORPIONE e JOHFRA

di Primo Contro

Quando il Sole transita nel Segno dello Scorpione, dal 24 ottobre al 23 novembre circa, l'autunno vive la sua fase centrale, quella più forte. Scorpione, oltre ad essere un Segno fisso è anche un Segno d'acqua, come vuol significare lo stagno in primo piano e la linea d'acqua che si vede sullo sfondo di questo quadro. L'acqua dello Scorpione è un'acqua di vita nascosta, è un'acqua stagnante, collegata all'idea della morte ma, in armonia con l'eterno ciclo della vita e della morte, ogni morte prevede già in sé il manifestarsi di una nuova vita; per questo lo Scorpione è collegato agli organi riproduttori.

Mentre l'acqua del Cancro era un'acqua oceanica, grande per estensione, quella dello Scorpione è un'acqua abissale, profonda e interna. Per questo i nati sotto questo Segno vivono il dramma della passione intima e profonda, o degli scopi che a volte sembrano sopraffarli, ma che non possono fare a meno di seguire.

Scorpione, l'8°Segno dello zodiaco, è in relazione con l'8ª Casa dell'oroscopo individuale, settore dedicato alle cause della morte.

Il Segno dello Scorpione può essere rappresentato come uno scorpione, un drago, un serpente o un'aquila. In questa tavola astrologica sono raffigurati tutti e quattro questi simboli, ed è anche indicata la via da seguire per giungere alla completa padronanza della forza creatrice e della sua sublimazione.

È significativo il fatto che lo Scorpione dello zodiaco ha di fronte a sé il Segno del Toro che governa la gola, la laringe e la parola. Il Toro, quindi, rappresenta ciò che viene detto apertamente, mentre lo Scorpione (il Segno opposto) rappresenta ciò che è tenuto segreto. Questo è in accordo col fatto che ogni religione ha un aspetto esteriore, o essoterico, e un aspetto segreto, o esoterico, destinato solo a coloro che sono sufficientemente sviluppati spiritualmente.

I PIANETI COME ESSERI VIVENTI – 8

di Elman Bacher

IL SOLE
Principio e Potere (segue)

Sole-Luna: Potere-Sentimento: i genito-ri che seguono l'astrologia, con un figlio che abbia un Sole e la Luna avversi, devono cercare di adottare un'attitudine impersonale. Tale aspetto indica che la sua mente subcosciente è molto impressionabile e che *immagini* di sentimenti negativi tratti dalla fanciullezza possono oscurare la sua coscienza e arrecargli confusione per il resto dell'esistenza. Lo studio oroscopico di un figlio simile rivelerà ai genitori le strade che vorrà seguire, ma se nella loro eccessiva incombenza per ogni istante della sua vita essi lo impressionano con le loro preoccupazioni, paure e ansietà, gli causeranno un grave danno: quello di appannare il suo subcosciente con i loro stati negativi, assicurandogli l'incapacità di *coltivare il suo proprio campo* via via che cresce. Un bimbo con questo aspetto deve essere **guidato** costruttivamente, affinché prenda le sue decisioni senza costrizioni della sua volontà. Questo si applica anche a cose relativamente senza importanza, Naturalmente un bimbo non può essere lasciato senza freni, ma quelle piccole cose di interesse personale per lui non devono essere toccate dagli altri, affinché egli possa creare, fino ad un certo punto, la propria coscienza del suo piccolo mondo. Si è constatato che l'impatto di determinate influenze nella fanciullezza sul subcosciente ha portato poi ad un conflitto interno sfociando in discordia e insuccesso nella vita adulta. Quando un bimbo apprende a conoscere il proprio potere senza influenze indebite o negative, sarà molto più capace di prevedere, pianificare, creare e realizzare i suoi propositi. Detto e fatto tutto, il Sole rappresenta certamente la fioritura della personalità e dell'abilità, e la coscienza dell'io, come creatore del bene può essere meglio stimolata dal principio. Se un adulto, con il Sole in quadratura o in opposizione alla Luna, vi consulta per la soluzione di una tendenza disintegrante nella sua vita, fate ciò che potete per istigarlo a una qualche forma di analisi psichica che porti alla superficie della sua mente cosciente le compulsioni che possono essere state impresse in lui quando era bambino. Egli deve portarle alla superficie e scacciarle per pulire i suoi canali e portarli verso un'espressione di vita maggiormente costruttiva.

LA LUNA
Principio della Maternità

Nello studio della posizione nei Segni e negli aspetti della Luna in un oroscopo, noi trattiamo con uno dei fondamenti dell'espressione della vita: la base della polarità femminile. La Luna è una delle pietre angolari di una mappa celeste; essa è la radice dalla quale nascono tutte le altre variazioni delle fasi passive, ricettive ed emozionali della personalità. Il significato più completo della vibrazione lunare può essere compreso solo quando si sottintende che ogni essere umano ha dentro di sé le essenze delle due polarità; ciascuna mappa ha Sole-Marte, così come Luna-Venere, in qualche parte dominante.

Il sesso fisico, nel mondo delle forme, è un'enfasi specializzata di una delle due polarità per gli scopi della perpetuazione. Nei piani interni di impressioni, sentimenti, memorie karmiche e dominanti razziali subcoscienti però, l'influenza della Luna predomina. La realizzazione dei processi evolutivi viene effettuata negli aspetti fisici delle due polarità, in genere alternativamente, e poiché il sesso fisico è accompagnato da una specializzazione di esperienza, tutti devono conoscere tanto la vita del maschio come quella della femmina. Questa *specializzazione* non è soltanto di espressione, ma, automaticamente, anche di karma; certe lezioni possono soltanto essere apprese per mezzo dell'incarnazione come donna. In conformità di ciò, gran parte del karma dei maschi può essere riconosciuto, per causa ed effetto, in irrealizzazioni e cattivo indirizzo degli impulsi femminili in vite passate e la Luna, in un oroscopo maschile, è la chiave di queste dominanti karmiche. Il karma che un uomo sperimenta attraverso le donne è meramente l'obiettivazione della sua polarità

femminile non rigenerata; egli si sta manifestando in qualità di maschio, ma questi scompigli interni si manifestano di riflesso attraverso i suoi contratti e interscambi con *le donne della sua vita.*

Marte, dinamico e vivificante, è la funzione fertilizzante, l'essenza del sesso maschile; la Luna e ciò che riceve questa vigorizzazione e nutre il seme dormiente dandogli forma. La Luna pertanto è l'anello fra l'Ego e al razza della famiglia. Essa è il mezzo attraverso il quale l'uomo, come maschio, si proietta nelle correnti della vita.

La Luna, in questo modo è vista come il Principio della Maternità e, in astrologia mondana come in quella oggettiva, questo è di significato fondamentale. Per mezzo dell'esperienza come madre, l'umanità riceve lezioni che non sono inferiori a nessun'altra in ampiezza, profondità e importanza. È come madre che le potenzialità d'egoismo di Marte, il suo egotismo, la sua dominazione e distruttività, ricevono le loro prime trasmutazioni alchemiche attraverso l'iniziazione del proprio sacrificio voluto dalle funzioni della maternità.

Molto si è detto, in epoche passate, sulla santità della maternità; quante poche persone comprendono che l'istinto che muove la donna primitiva, simile all'animale, a prestare il proprio corpo al dolore affinché la corrente di vita possa perpetuarsi è, nel microcosmo, lo stesso impulso per mezzo del quale un Maestro, attraverso forma di trasmutazione e alchimia altamente sviluppate, *nutre* la vita spirituale della razza. La donna primitiva risponde istintivamente agli impulsi del sangue e del desiderio; il Maestro realizza le proprie aspirazioni trascendentali dell'amore impersonale. Il principio della maternità si esprime quando è coinvolta l'alimentazione della vita di una altro o di altri. (Astrologicamente, per esempio, la donna del caso menzionato è Luna-Marte; il Maestro, come espressione della Luce spirituale, sintetizza lo spettro planetario. Nel suo caso la Luna è espressa cosmicamente come Nettuno e Marte è espresso come Urano).

Ci si potrebbe chiedere: come può ciascun bambino di una famiglia numerosa avere la Luna in un segno differente, quando tutti hanno la stessa madre? Rispetto alla qualità dell'esperienza implicata nella maternità, occorre tener presente che, a causa dei mutamenti di *capacità* di livelli psicologici ed emozionali e di circostanze domestiche che possono presentarsi nel corso degli anni, una donna non è esattamente la stessa persona alla nascita del suo sesto figlio e alla nascita del primo. Ciascun bambino in un gruppo familiare ha un dominante individuale e la sua Luna indica un *quadro di madre* individuale. Da qui che, anche se la madre è la stessa persona, è *vista* diversamente da ciascun figlio secondo la sua coscienza o subcoscienza. E - questo è molto importante - lei può avere un tipo diverso di nesso karmico con ciascun figlio, una qualche espressione di attrazione o repulsione basilari. In questo modo la Luna di ciascun figlio indica una dominante differente di reazioni e sentimenti nella sua relazione con la madre.

Il segno della posizione della Luna nella mappa celeste di una bambina - una potenziale madre - indica, fondamentalmente, che genere di madre sarà o potrà essere; gli aspetti della Luna descrivono le sue esperienze base di maternità. Nell'oroscopo di un bambino, di riflesso, la Luna descrive la tendenza generale delle sue esperienze domestiche e l'essenza delle sue attitudini verso le donne in generale. In riferimento a ciò vi è un punto importante che deve essere tenuto in considerazione: a causa della morte della madre in una famiglia, il padre può vedersi costretto a prendere il suo posto nella vita dei propri figli; la sua Luna indica il grado di abilità nell'espletamento di questa responsabilità. In altre parole, egli deve fungere allora da padre e da madre, e non solo il suo Sole-Marte, ma anche la sua Luna ricevono espressione diretta. All'opposto è anche vero che il Sole-Marte di una donna indica la sua capacità di esercitare il potere e di guadagnare per la sua famiglia se il padre muore. Entrambe le dominanti di polarità sono perciò sintetizzate attraverso la vibrazione di Urano, per la trascendenza delle responsabilità di relazione e del karma di famiglia.

La Luna come fattore mentale: la Luna simbolizza i processi della mente subconscia, *mente del sentimento*, non del pensiero impersonale disinteressato. Essa è **opinione**, basata su dominanti di famiglia o razziali che possono o meno avere relazione con la realtà. In altre parole, essa è *pensiero motivato tramite la risposta del sentimento*. La Luna appare così quando una persona discute sopra un qualsiasi argomento o qualsiasi persona mentre si trova in uno stato di perturbazione emozionale. Come fattore basilare della triade mentale - Luna, Mercurio, Nettuno - la Luna trova la sua rigenerazione per mezzo dei processi di disciplina e controllo emozionale e lo sviluppo del disinteresse personale. Noi siamo in relazione con persone o cose soltanto in rapporto all'intensità e al genere di sentimenti che nutriamo nei loro confronti. Sono i nostri sentimenti quelli che contribuiscono alla realtà per ciò che si riferisce alle referenze personali.

Continua

Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio. *Max Heindel*

Con lo scopo di meditare tutti sullo stesso tema nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le "Lettere agli Studenti"[1] di Max Heindel che ne costituiranno il testo durante il mese di Novembre 2009:

1 novembre: lettera n 77; 8 novembre: lettera n. 48; 15 novembre: lettera n. 72; 22 novembre: lettera n. 61; 29 novembre: lettera n. 37.

DATE PER LA GUARIGIONE – ore 18,30

NOVEMBRE 2009: Sabato 7– Venerdì 13 – Venerdì 20– Venerdì 27

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

● *LUNA NUOVA:* ***Lunedì 6 Novembre 2009*** ○ *LUNA PIENA:* ***Lunedì 2 Novembre 2009***

[1] *Questi testi sono reperibili nel libro: "Stimato Amico" di Max Heindel.*

APPELLO!

Ci spiace constatare che la frequentazione al Servizio Devozionale della domenica mattina sta soffrendo, da qualche tempo a questa parte, una tendenza al ribasso. Per questo ci permettiamo con queste righe di stimolare la presenza di coloro che – considerata la vicinanza – hanno la possibilità di partecipare; altri, più lontani, spesso dicono che spiace loro moltissimo di non avere la stessa prerogativa.

È chiaro che in nessun modo vogliamo esercitare una coercizione, ben consapevoli del fatto che la famiglia e altri impegni reclamano talvolta, giustamente, la priorità; perciò lungi da noi qualsiasi forma di obbligo o, tanto meno, di giudizio. Vorremmo però fare alcune considerazioni, che forse presentano la questione da un punto di vista nuovo: partecipare al *Servizio del Tempio* non serve a rispondere solo ad esigenze dei presenti, ma soprattutto a dare più forza ed energia "all'opera dei Fratelli Maggiori, al servizio dell'umanità". Ognuno di noi perciò, e soprattutto gli Studenti Regolari, dovrebbero sentire questo impegno in se stessi, per far sì che ciò che hanno ricevuto possa trovare un canale per essere rimesso in circolo. Anche il Gruppo ne uscirebbe rafforzato, e per quanto la vicinanza a livello "sottile" sia fondamentale, l'efficacia di diffusione del gruppo di appartenenza certamente trarrebbe vantaggio da una vicinanza anche "fisica".

Ciò detto, come sempre la Libertà e l'Autonomia rimangono le colonne portanti dell'Associazione Rosacrociana, per la quale non è tanto importante quello che facciamo o ci diciamo al suo interno, ma quello che, grazie ai suoi Insegnamenti, possiamo fare e dire (anche con l'esempio) fuori, nel mondo.

Il Segretario

Conversazioni sul Cristianesimo fra Esoterismo ed Exoterismo

Si è concluso il ciclo organizzato nel mese di Ottobre dal nostro Centro in collaborazioje con il "Goethe Institut" di Padova, che ci ha ospitato, dal titolo:

"CONVERSAZIONI SUL CRISTIANESIMO, FRA ESOTERISMO ED ESSOTERISMO".

Si è trattato di una prima esperienza di questo tipo, preceduta da volantinaggio in città, che sembra produrre dei buoni frutti avendo avvicinato alcune persone che prima non conoscevano i nostri Insegnamenti, particolarmente giovani che hanno seguito attivamente gli incontri.

Contiamo di trarne l'esperienza utile per ripetere, anche altrove, l'iniziativa, mettendo a frutto sia gli aspetti positivi che quelli da migliorare.

DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
di PADOVA
C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri
Autorizzazione n.1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova
Stampato in proprio
La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.
DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.
Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

✆ *049 616929*
Fax *049 616929*

I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.
Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

F1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA *(primo corso obbligatorio)*
F2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA
F3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

B0. CORSO BIBLICO

ASTROLOGIA SPIRITUALE

A1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:
A2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE
A3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.

CAR TONY - 1